AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE
PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA

PORTO DI VENEZIA
DOVE LA TERRA GIRA INTORNO AL MARE

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale – Company profile

Nel 1919, all'indomani dell'Unità italiana, il Porto di Venezia venne inserito nella rete delle infrastrutture nazionali ed affidato alle **Ferrovie dello Stato**, in quanto veniva concepito entro un sistema di collegamenti con la rete e la stazione ferroviaria di Santa Lucia.
Nel 1929 la gestione fu trasferita ad un nuovo ente autonomo, il **Provveditorato al Porto**, che aveva la funzione di provvedere anche alla costruzione delle opere di arredamento portuale (banchine, piazzali e altre opere portuali). La creazione del Provveditorato produsse una netta separazione tra la gestione del traffico commerciale e la gestione del traffico industriale, interamente demandato alla Società Porto Industriale di Giuseppe Volpi.
Nel 1994 venne avviata una radicale riforma della portualità italiana, a seguito della quale il Provveditorato fu sostituito dall'**Autorità Portuale**, un Ente pubblico con il compito di indirizzare, programmare, coordinare, promuovere e controllare le operazioni portuali. Si occupava inoltre di svolgere la manutenzione delle parti comuni, mantenere i fondali, sorvegliare la fornitura dei servizi di interesse generale, amministrare il demanio marittimo e pianificare lo sviluppo del territorio portuale.
Tutte queste funzioni sono state trasferite **nel 2017** ad un nuovo Ente pubblico, che sovrintende ai Porti di Venezia e Chioggia: l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**. Questa, per sviluppare i traffici del Porto di Venezia, valuta il contesto economico internazionale, interviene per il potenziamento dell'infrastruttura portuale e la valorizzazione del demanio, agendo in modo integrato con gli strumenti di pianificazione e gli indirizzi delle altre istituzioni pubbliche, dall'Unione Europea agli Enti locali.
Lo sviluppo che l'Autorità di Sistema intende realizzare è pienamente sostenibile, non solo sotto il profilo economico-sociale, ma anche ambientale, rinnovando ogni anno la certificazione per il sistema di gestione ambientale ISO 14001.
Già oggi Porto Marghera è un grande polo industriale-logistico-portuale di 1.500 ettari, del valore di 6,4 miliardi €, con 13.500 occupati e oltre 1200 imprese.